

CELEBRAZIONI
ED EVENTI

133^o

anniversario della nascita di Padre Pio



Padre Pio, capolavoro della grazia divina

di MARIANNA MORANTE

Tutto accadde qui, a Pietrelcina. Il 25 maggio del 1887 nasce Padre Pio, all'anagrafe Francesco Forgione, conosciuto come il santo dei miracoli, ma soprattutto il frate cappuccino che sostiene nelle difficoltà, dà coraggio e infonde parole di speranza, il santo dalla fede umile e semplice, che aveva imparato dalla madre e che aveva mantenuto attraverso faticosissime prove, il santo che ancor oggi indica la via per vivere appieno la gioia di essere figli di Dio.

Nel 133esimo anniversario della sua nascita numerosi devoti si sono ritrovati, con le dovute misure di sicurezza sanitarie, nel piccolo paese del beneventano, per dare testimonianza dell'affetto e della devozione al Santo stigmatizzato. Una festa diversa, meno altisonante ma comunque solenne e fortemente sentita, nonostante le limitazioni disposte per l'emergenza Covid 19.

Un centinaio i posti in chiesa e altrettanti all'esterno, con le te-

lecamere di *PadrePioTV* che hanno permesso la visione da casa ai tanti telespettatori in collegamento. «Dobbiamo stare distanti per rispettare le norme necessarie per la nostra salute – ha detto l'Arcivescovo metropolitano di Benevento, Felice Accrocca, che ha presieduto l'Eucaristia – ma dobbiamo rafforzare ancor di più i legami ed essere quanto mai uniti e vicini nel cuore, perché i poveri si moltiplicheranno. Chiediamo, dunque, l'intercessione di Padre Pio per avere fede, intelligenza, coscienza e umiltà, maggiormente in questo triste tempo, unendo le forze di tutti in un progetto comune».

In questo immedesimarsi totalmente nel prossimo si realizza la vocazione specifica di Padre Pio, dimenticando le proprie esigenze per dare priorità assoluta ai bisogni degli altri, come ribadito da fr. Fortunato Grotto, nel suo saluto iniziale. Il Guardiano del convento di Pietrelcina ha sottolineato, in particolare, «il lavoro costante e prezioso delle autorità civili e militari che in questo periodo hanno profuso i loro sforzi e tutto l'impegno nella salvaguardia



CELEBRAZIONI ED EVENTI



MONS. FELICE ACCROCCA PRESIEDE L'EUCARESTIA



**IL GUARDIANO
FR. FORTUNATO
GROTTOLA
MENTRE
RIVOLGE IL SUO
SALUTO
AI PRESENTI**



del territorio da possibili contagi, mettendosi a disposizione dei cittadini in difficoltà».

Sull'esempio del santo concittadino, tante sono state le iniziative, in questi mesi, a favore del prossimo, che hanno visto partecipare la *Pro Loco*, le associazioni di volontariato e i frati cappuccini, con la parrocchia: dalla raccolta fondi per i meno abbienti alla consegna a domicilio di generi alimentari di prima necessità e di medicine. Padre Pio può essere considerato un maestro di virtù per quanti scelgono la solidarietà, la generosità e la condivisione. Non a caso, lo ricordiamo, san Pio di Pietrelcina è stato proclamato protettore della Protezione Civile, alla quale è stato affidato il coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare la pandemia che ci ha travolto. L'Adorazione Eucaristica animata dal viceparroco fr. Daniele Moffa, la recita del Santo Rosario meditato e le Messe celebrate nella *chiesa della Sacra Famiglia*, durante tutta la giornata commemorativa, sono stati

momenti di ringraziamento e lode al Signore per averci donato la figura carismatica di Padre Pio, uomo della sofferenza e del dolore, pervaso di amore verso il Padre celeste e verso il prossimo. «Pio da Pietrelcina, come Francesco di Assisi e Paolo di Tarso hanno vissuto in modo semplice, umile e povero la loro esistenza, portando le stimmate di Cristo nel proprio corpo (cfr. Gal 6, 17), e “facendosi tutto a tutti” (1Cor 9, 22) senza riserve. Ma cosa ci dice la loro vita? – è la domanda che pone mons. Accrocca a tutta l'assemblea riunita per i festeggiamenti –. Vuol dire, innanzitutto, avere i criteri di valore e di giudizio del Vangelo a guida e orientamento della nostra esistenza, vivendo le difficoltà, il fallimento, la solitudine sempre in unione con Gesù, nella sua passione. In questo periodo storico che stiamo attraversando abbiamo compreso tutta la nostra fragilità, ma non dobbiamo scoraggiarci, piuttosto dobbiamo trasformarla nella logica della condivisione e nella prospettiva di anticipo della Resurrezione».

Altro momento toccante è stata l'accensione della lampada votiva che arderà per un anno intero davanti la statua di Padre Pio, benedetta da papa Giovanni Paolo II, e custodita nella



chiesa conventuale dei frati cappuccini. Il Guardiano, fr. Fortunato, ha invitato il sindaco di Pietrelcina, Domenico Masone a compiere per la prima volta questo tradizionale rito, conferito in passato alle più svariate città della nostra penisola. Il Sindaco, a sua volta, ha voluto condividere questo gesto altamente significativo con il Prefetto di Benevento, dott. Francesco Antonio Cappetta che nelle sue funzioni rappresenta il Governo e tutto il popolo italiano, «affinché tutte le angosce di questa nostra Nazione possano essere deposte ai piedi di Padre Pio».

Al termine il consueto omaggio floreale al monumento di Padre Pio nel piazzale del Convento. Una scultura bronzea che lo ritrae circondato dai “fratini”, giovani ragazzi, aspiranti

seminaristi, pronti a rispondere alla chiamata del Signore nella vocazione del dono di sé. Un invito, quello del Cappuccino stigmatizzato, perché ciascuno percorra il cammino della vita insieme a Gesù per strade precise e diverse, senza presunzione, senza arroganza e avvalendosi dei doni che Dio creatore e provvidente ha gratuitamente donato a ciascuno uomo, portatore di un proprio irripetibile destino.

«Prendi in mano la tua vita e fanne un capolavoro» ci suggerisce Giovanni Paolo II e mentre addita Padre Pio come modello a tutta la Chiesa, ci ricorda che il Santo di Pietrelcina è un capolavoro della grazia divina, corrisposta fedelmente in tutta la sua vita. ♥

© Riproduzione Riservata

